

Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/MIB 34.507 +0,68%	FTSE/ITALIA 367,29 +0,68%	SPREAD 130,59 -1,47%	BTP 10 ANNI 3,80% -1,23%	EURO-DOLLARO CAMBIO 1,0867 -0,11%	PETROLIO WTI/NEW YORK 73,78 +0,72%
---	--	-----------------------------------	---------------------------------------	---	--

L'INTERVISTA

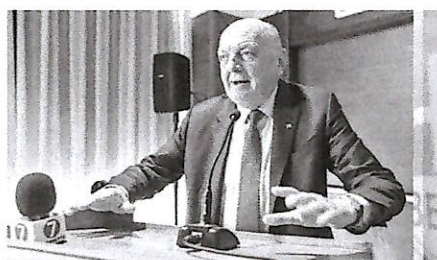
Gilberto Pichetto Fratin

“Nessuna stangata dalle rinnovabili. Investiamo per abbassare i prezzi”

Il ministro: “Non ci saranno aumenti in bolletta, sull’energia l’Italia sarà più competitiva. Spero che la nuova Commissione Ue sia più realista, puntare solo sull’elettrico è stata un’idiotia”

PAOLO BARONI
ROMA

L'investimento sulle forme più innovative di produzione di energie rinnovabili «va fatto, è inevitabile», sostiene il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin il giorno dopo il via libera della Ue a 35,3 miliardi di aiuti di Stato. L'obiettivo, spiega, è quello di abbattere il costo dell'energia e assicurare al paese maggiore competitività.



Ha detto
Non credo che le elezioni europee avranno effetti sul governo. Con Tajani puntiamo in alto

In Europa le distanze tra Lega e Forza Italia sono ampie. Serve un punto di equilibrio

Si agli aiuti di Stato. Il ministro Pichetto Fratin è soddisfatto del via libera Ue ai 35,3 miliardi di euro di incentivi per le rinnovabili

Ministro, come dicono da Bruxelles, per finanziare i nuovi progetti dobbiamo mettere in conto a breve un aumento delle bollette, una stangata? «No, assolutamente. Questo è un piano che avrà effetti nel prossimo decennio: parliamo di investimenti che puntano alla sperimentazione, alla ricerca, alle grandi novità che verranno sviluppate in futuro rispetto ai nuovi modelli di produzione. Lo scopo è doppio: da un lato decarbonizzare, e quindi inquinare meno, e dall'altro portare l'Italia ad una condizione di competitività che ci consenta di abbassare finalmente il prezzo dell'energia, perché non possiamo certo andare avanti con costi doppi rispetto ai nostri competitor europei».

Ieri il presidente di Nomisma Energia Tabarelli su questo giornale sosteneva che è proprio a causa dei 200 miliardi di incentivi erogati finora a favore delle rinnovabili se ora ci troviamo con prezzi all'ingrosso dell'energia così alti. «Sì, e abbiamo anche ingrassato tanto i cinesi. Perché, parliamoci chiaro, ad esempio sui pannelli fotovoltaici in questi anni i prezzi si sono gonfiati a dismisura. Ma nel caso dei 35,3 miliardi di aiuti di Stato autorizzati ora dalla Ue per il piano Fer2 siamo su un fronte completamente diverso perché si tratta di fare interventi sul fronte dell'innovazione».

Ma a pagare devono essere sempre i consumatori finali, le famiglie in primis, attraverso le bollette?

«Che siano oneri di sistema o fondi pubblici finanziati con le tasse poco cambia. Si tratta di aiuti di Stato per l'industria che cambia e che si riconverte. Il punto sta proprio in questo: l'Italia deve essere competitiva e per farlo dobbiamo assolutamente abbassare il prezzo dell'energia e investire su queste nuove tecnologie

per creare un mix energetico che assieme all'idrogeno ed al nucleare di nuova generazione ci consenta di far fronte all'aumento dei consumi che di qui a 20 anni sono destinati ad aumentare». L'impegno economico è molto grande.

«E' un impegno di quasi 2 miliardi all'anno a partire dal 2029-2030 che dovrà essere gestito dai prossimi governi di centrodestra, naturalmente - e che oltre a ridurre le emissioni di carbonio dovrà garantire la sicurezza energetica, un aumento della produzione nazionale e prezzi più bassi». Già adesso gli oneri di sistema pesano per svariati miliardi di euro sulle bollette degli italiani: è possibile che in futuro questo prelievo non debba aumentare pur finanziando il Fer2?

«L'operazione potrebbe anche essere questa, tenendo comune presente che trattandosi di grandi progetti, prima di 5-6 anni il problema non si pone». La transizione green, che è un percorso inevitabile e peraltro con diviso, ma ha dei costi altissimi.

I DATI

Realizzazione di impianti di energia rinnovabile

- edifici off-shore
- geotermoelettrici a emissioni nulle
- geotermoelettrici tradizionali
- alimentati a biomassa e biogas
- fotovoltaici floating su acque interne e a mare
- da energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina
- solari termodinamici

● Entro il 31 dicembre 2028

● Operativi in 31-60 mesi a seconda della tecnologia

Fonte: Mase, Commissione Ue



100.000 borghi, di tre quarti delle case che hanno più di 70 anni e dell'80% delle famiglie con fabbricati di proprietà. Per cui da qui al 2050 va fatto un décalage realistico, prevedendo crediti di imposta per chi ne ha la capienza e sostegni a chi non ce l'ha».

Per Forza Italia si aspetta un risultato a doppia cifra? «Con Tajani scommettiamo su più voti possibili: la sfida è arrivare in alto».

C'è il rischio che il voto prodca contraccolpi sul governo? «Non credo. Il governo va perfettamente avanti col proprio programma, c'è un equilibrio totale».

Stando alle scaramucce di questi giorni tra Tajani e Salvini non si direbbe. «Siamo pur sempre partiti diversi, altrimenti saremmo lo stesso partito».

Però sul tipo di alleanze da realizzare in Europa le distanze tra Forza Italia e Lega non sono poche... «E' chiaro che ora le distanze sono ampie. Lo sforzo sarà trovare un punto di equilibrio tra le varie forze politiche ed i 27 paesi. E la questione energetica, che diventa la chiave per la questione ambientale, è uno degli elementi di confronto rispetto al modello finale».

L'Italia a quale il commissario dovrebbe puntare? «Saranno i nostri leader a decidere. Se fossi io a scegliere, punterei ad una attività produttiva, sono quelle che fanno la differenza per la vita delle nostre famiglie e delle nostre imprese».

© PHOTO/CONTRASTO

LA SFIDA DEL RITORNO AL PROFITTO

Divorzio consensuale con Massimo Renon. Dopo il 18 giugno Sforza nuovo ad Benetton

LUIGI GRASSIA
Crisi risolta ai vertici di Benetton (anche se restano i problemi di gestione di un gruppo che deve ritrovare la via del profitto): l'amministratore delegato Massimo Renon ha raggiunto un accordo con Benetton Group e lascerà consensualmente l'azienda alla fine del suo mandato. Una nota spiega che «con la piena approvazione del bilancio 2023, avvenuta all'unanimità e in

un clima di trasparenza e collaborazione, l'azienda e l'ad uscente hanno preso reciprocamente atto della chiusura di un ciclo, che terminerà il prossimo 18 giugno». Renon si esprime così: «Desidero ringraziare l'azienda e tutti i miei collaboratori per il prezioso supporto ricevuto e per il sostegno dimostratosi per tutta la durata del mio mandato. Come preannunciato, il prossimo amministratore



Massimo Renon

delegato sarà Claudio Sforza che, assumendo l'incarico con l'assemblea del 18 giugno, lavorerà al piano di riorganizzazione e rilancio che vede già impegnato il gruppo Benetton. La crisi è entrata in fase acuta quando l'ottantano-

venne Luciano Benetton (co-fondatore dell'azienda nel 1965, assieme alla sorella Giuliana e ai fratelli Gilberto e Carlo) si è dimesso dalla carica di presidente, dopo aver rilasciato una clamorosa intervista, in cui ha detto di sentirsi «tradito» dall'amministratore delegato e dagli altri manager, che gli avrebbero nascosto consistenti perdite; si tratta di 230 milioni di euro (a fronte di oltre 1 miliardo di ricavi) che il consiglio di amministrazione del gruppo Benetton si troverà a esaminare nell'approvare i conti del 2023. —

© PHOTO/CONTRASTO

CITTA' DI TORINO
PROCEDURA APERTA n. 38/2023 del 24/05/2024 per Fornitura e posa in opera di arredo urbano ed elementi a verde nel piazzale edificio ex FIP Corso Racconige 49 - 2 loti. Sistema di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 18.1 del disciplinare di gara. Hanno presentato offerte: Simprese. Per il lotto 1 le risultati aggiudicatari l'impresa: METALCO SRL con sede in via della Fornace - Frac. Castellino 44 - 31023 - Resana (TV) con il punteggio di 92,276 - importo di aggiudicazione euro 207.672.611 oltre Euro 3.500,00 per oneri per la sicurezza da interferenze non soggette a ribasso per un totale di Euro 211.172.611. Per il lotto 2 non sono pervenute offerte. Torino, 29/05/2024

LA DIRETTRICE DEL DEPARTAMENTO Servizi Generali, APPLICATA ECONOMARCO
DOTT.SSA MONICA SCIAJANO

tutto Compreso
La Stampa CARTA + La Stampa DIGITALE
lastampa.it/abbonamenti